

PRODOTTI E SERVIZI | FONDI

È il momento giusto per essere **ALTERNATIVI**

Kairos entra ufficialmente nel mercato del venture capital e punta sulla crescita di startup e Pmi innovative (e sostenibili). Il responsabile, Roberto Zanco, spiega perché il contesto è propizio, soprattutto in Italia

Leopoldo Fiore

M

eno di sei mesi fa **Roberto Zanco** si univa al team di Kairos come head of alternative illiquid investments, con l'obiettivo di far entrare ufficialmente la società del gruppo Julius Baer nel mercato del venture capital. Lo abbiamo incontrato per capire a che punto è lo sviluppo del progetto.

«Abbiamo da poco lanciato Kairos Ventures Esg One», spiega Zanco, «il primo fondo di venture capital che gestirò col mio team, di cui **Elisa Schembari**, mia partner storica per le iniziative di venture capital, è membro. Il fondo, con un target di raccolta di 100 milioni di euro, è stato appena autorizzato alla commercializzazione rivolta sia agli investitori professionali che non, purché sottoscrivano almeno 500mila euro. Siamo anche già attivi sulla pipeline dei primi investimenti, che prevediamo di realizzare subito dopo il primo closing, fissato a circa 40/50 milioni di euro, obiettivo che stimiamo di raggiungere entro la prima metà del 2022, per poi auspicabilmente completare la raccolta verso la fine dell'anno».

Quali sono le caratteristiche del fondo e i suoi obiettivi?

Kairos Ventures Esg One è un fondo di diritto italiano chiuso e riservato con una durata di 10 anni e una struttura di base a "capital call". L'obiettivo del fondo è investire prevalentemente, con almeno il 70% degli attivi, in startup e Pmi innovative italiane, aziende piccole o medie che rappresentano il fulcro dell'economia reale del paese, nella quale investiamo direttamente per supportare i progetti di sviluppo degli imprenditori che puntano sull'innovazione. Il nostro target ideale sono quindi le realtà che trainano l'innovazione tecnologica nei diversi settori industriali italiani, detentrici di brevetti, che possono beneficiare di un forte vantaggio competitivo sul mercato. Investiamo, inoltre, principalmen-



te attraverso operazioni di aumento di capitale, con l'obiettivo di garantire alle aziende le risorse finanziarie necessarie a realizzare i loro nuovi progetti di business.

Considerato l'attuale contesto di mercato, pensa che sia il momento giusto per investire negli asset alternativi? Anche in Italia?

Innanzitutto il tessuto imprenditoriale italiano è caratterizzato in prevalenza da aziende di medio-piccole dimensioni; inoltre il nostro paese sta vivendo una fase politico-economica molto favorevole a cui si aggiungono il Recovery fund e il programma Horizon Europe, che stanno spingendo anche la nostra economia verso una profonda innovazione, una maggiore sostenibilità e una generale trasformazione digitale. Si tratta dunque di un contesto ideale per incrementare tali asset. E un fondo di venture capital svolge un ruolo di acceleratore: infatti ha l'obiettivo di accompagnare queste realtà innovative lungo il loro percorso di crescita apportando i capitali necessari che permettano l'eventuale approdo in quotazione, rendendole così competitive anche a livello internazionale, oppure altri sbocchi come operazioni di m&a. È quindi senz'altro vero che è il momento giusto per investire in asset alternativi in Italia, paese florido di imprese innovative, con tanti progetti di qualità.

Il fondo Kairos Ventures Esg One, come ci ha spiegato, investirà in startup e Pmi innovative: come si distinguono

quelle che si dimostreranno vincenti dalle altre?

Sono convinto che a fare la differenza siano sempre le persone, ancora di più nel caso di una startup o di una Pmi innovativa. La nostra valutazione si basa sostanzialmente su tre assi, il primo è proprio il team imprenditoriale che per noi è importante abbia una consolidata expertise nel settore in cui opera e sia disposto a intraprendere nuove sfide con il nostro supporto. Guardiamo poi al mercato specifico di riferimento dell'azienda, che idealmente deve superare almeno 1 miliardo di dollari di dimensione come valore assoluto, con una forte propensione alla crescita. Il terzo aspetto è quello che ci piace definire "business need", ovvero ci concentriamo su quelle aziende che offrono prodotti, soluzioni e servizi in risposta a specifici bisogni degli utilizzatori finali nel mercato.

State già pensando a un prossimo fondo di venture capital?

Direi di no, per ora ci concentriamo su questo fondo per identificare le migliori opportunità di investimento. Non escludiamo però con Kairos di lanciare nei prossimi anni altri prodotti nell'ambito del venture capital con target di investimento differente dal prodotto attuale, alla luce dell'ampio spazio di crescita di questo mercato in Italia, che abbiamo il vantaggio di poter approcciare con un team totalmente dedicato.



Roberto Zanco
head of of alternative
illiquid investments
di Kairos